

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ASSISTENTI SOCIALI
Gruppo Regionale Emilia-Romagna

Bologna 14/6/2015

Alla c.a.di Sindaco Comune di Bologna

Assessore Servizi sociali, Volontariato
Associazionismo e partecipazione, Sussidiarietà,
Politiche attive per l'occupazione

Assessore Sanità, Integrazione Socio-sanitaria,
Sport, Coordinamento e riforma dei Quartieri,
Cittadinanza attiva

Capigruppo e consiglieri comunali

E p.c. Presidente Ordine Professionale
Regionale Assistenti Sociali

Sindacato Unitario Nazionale
Assistenti Sociali

Loro Sedi

Oggetto: conferimento dei Servizi Sociali Territoriali del Comune di Bologna all'ASP Unica Città di Bologna.

Signor Sindaco, Signori Assessori e Consiglieri Comunali,

venuti a conoscenza della dichiarata volontà di codesta Amministrazione di procedere al passaggio dei Servizi Sociali Territoriali (SST) all'Azienda Servizi alla Persona, la scrivente Associazione esprime preoccupazione e dissenso per questa operazione che ritiene pericolosa e peggiorativa per la gestione dei SST.

E' infatti nostra convinzione che questa scelta non consenta di perseguire al meglio la tutela dei cittadini che necessitano di assistenza sociale, né di fornire garanzie sul piano gestionale agli Assistenti Sociali comunali oggetto del conferimento.

Le motivazioni di quanto poniamo alla Vostra attenzione sono molteplici e sono sostenute dalle questioni di principio sui diritti di cittadinanza , dall'esame dell'attuale situazione dei SST, dalla lettura delle delibere comunali e degli atti e documenti prodotti dall'ASP unica, dalle informazioni ricavate da analoghe vicende accadute nella Regione, dalle recenti sentenze della Corte dei Conti in materia.

In particolare si ritiene opportuno precisare che
La tutela del diritto all'assistenza è stata posta da tutte le leggi nazionali e regionali in capo

Sede Gruppo Regionale AssNAS : Via A.Albertazzi 16/3 – tel 051 6367650 - 3298072834

all'Ente Comune, si tratta di un diritto costituzionalmente garantito (artt.4, 38) e mai superato, che si realizza compiutamente con l'intervento diretto della pubblica amministrazione, che riveste ruolo di garante per il cittadino.

Citiamo, perché ben rappresentativo del concetto, un brano tratto da " L'organizzazione del comune fra esternalizzazione ed aziendalizzazione: riflessioni sulle funzioni di direzione, coordinamento e controllo" del dott. P.Rossini

Anche se può apparire ovvio o banale, bisogna riaffermare una verità elementare: le Regioni, le Province e i Comuni non sono imprese commerciali, sono istituzioni pubbliche di rilievo costituzionale alle quali sono attribuite dall'ordinamento giuridico vaste competenze per lo svolgimento di attività finalizzate alla pratica attuazione e tutela generale di interessi e correlati diritti fondamentali dei cittadini e delle comunità amministrate; attività finanziate con pubbliche entrate - non con capitali privati - e per tale motivo soggette a vincoli di carattere giuridico-normativo, sostanzialmente diversi dai vincoli economici di mercato. Si tratta di bene comune, di interessi generali, di valori che si conciliano male con modelli aziendalistici privatistici acriticamente e meccanicamente introdotti nel sistema della pubblica amministrazione locale. Infatti, l'efficienza e l'efficacia di tale sistema e della spesa pubblica necessaria per il suo funzionamento non possono misurarsi in termini di livello di profitti, criterio lecito e valido per l'impresa privata, bensì in termini di soddisfazione di bisogni individuali e collettivi dei cittadini nonché di cura adeguata degli interessi pubblici. Non si tratta di rifiutare l'applicazione di metodi e tecniche aziendali (contabilità economica analitica; controllo di gestione) che possono certamente essere utili ai fini di una rigorosa gestione della spesa pubblica e quindi di una maggiore economicità dell'azione amministrativa; ciò che si mette in discussione è l'ispirazione complessiva, il carattere ideologico della tesi in base alla quale l'adozione acritica di teorie, metodi e tecniche mutuati dal sistema delle imprese private sarebbe di per sé sufficiente a trasformare le pubbliche amministrazioni italiane in una perfetta macchina organizzativa.

La necessaria riorganizzazione dei servizi sociali del Comune di Bologna può avvenire scegliendo di mantenere la funzione di governance del sociale congiunta a quella della valutazione del caso, presa in carico, progettazione e servizio sociale di comunità: la separazione delle linee di indirizzo politico dagli aspetti gestionali del Servizio Sociale mette a rischio la realizzazione neutrale delle prime e la valutazione competente dei risultati dei secondi.

Pur tuttavia concordiamo sulla necessità di un nuovo progetto complessivo per il SST, ma sosteniamo che sia imprescindibile acquisire l'apporto tecnico dei professionisti che vi lavorano, gli assistenti sociali, portatori di competenza, esperienza, visione critica dei problemi, creatività di idee ed intervento.

Dobbiamo purtroppo rilevare che il coinvolgimento di questi professionisti non è stato da Voi ritenuto necessario né utile: Vi invitiamo a considerare quanto invece si siano spesi senza risparmiarsi e senza limitarsi a svolgere le funzioni attribuite loro per mandato professionale e istituzionale. Sono gli stessi professionisti che si sono spesso assunti il compito di giustificare con i cittadini scelte politiche, restrizioni di bilancio e carenza di risorse in assenza di chiare prese di posizione degli amministratori, è verso di loro che si rivolge l'aggressività e il malcontento dei più bisognosi.

Auspichiamo, per quanto richiamato, che codesta Giunta, in scadenza di mandato, dimostri di essere in grado di recepire le loro istanze, istanze di dipendenti che fanno parte di quel patrimonio di risorse umane che vanno valorizzate non solo con le dichiarazioni, ma con i fatti.

La Vostra scelta di fermarsi a riflettere e di ripensare un serio percorso di riprogrammazione verrà sicuramente apprezzata anche dai cittadini quale dimostrazione di lungimiranza, intelligenza politica e volontà di affrontare i problemi anziché desiderio di trasferirli inalterati all'azienda servizi alla persona.

Per ultime, ma non ultime, le preoccupazioni legate alla giovane ASP unica, di cui si va declamando l'efficienza, la solidità e la capacità di risoluzione di tutti i problemi creati in ambito comunale: pensiamo che sia prematuro esprimere ad oggi giudizi insindacabilmente così positivi.

Si attenda l'azzeramento del disavanzo di bilancio e dimostri l'ASP di essere in grado di governare i servizi già affidati alla sua gestione frenando il processo di graduale crescente subcommittenza alle cooperative, che, oltre a suscitare quesiti sulla sua configurazione 'pubblica', già mette in evidenza problematiche sulla paritaria qualità offerta ai cittadini.

Per tutto quanto esposto, questa Associazione vigilerà sugli accadimenti, riservandosi di intraprendere eventuali azioni necessarie al sostegno della categoria professionale rappresentata.

Al contempo, viceversa, si offre la nostra disponibilità a collaborare alla progettazione auspicata.

Distinti saluti

Dott.ssa Assistente Sociale
Anna Stella Massaro
Segretaria AssNAS Emilia-Romagna

